

Venerdì 6 Marzo

Dal vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli.

Avete inteso che fu detto agli antichi: “Non ucciderai”; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio. Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio. Chi poi dice al fratello: “Stupido”, dovrà essere sottoposto al sinèdrio; e chi gli dice: “Pazzo”, sarà destinato al fuoco della Geènna.

Se dunque tu presenti la tua offerta all’altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all’altare, va’ prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono.

Mettiti presto d’accordo con il tuo avversario mentre sei in cammino con lui, perché l’avversario non ti consegni al giudice e il giudice alla guardia, e tu venga gettato in prigione. In verità io ti dico: non uscirai di là finché non avrai pagato fino all’ultimo spicciolo!». ((5,20-26)

Il superamento e compimento della legge mosaica indicato da Gesù rivela il volto nuovo dell'esperienza cristiana fondata dalla legge dell'amore che sa vedere e leggere il cuore delle persone e l'intenzione che guida il nostro agire nel segno del rispetto e della carità, segno di una finezza interiore da manifestare e vivere sempre. Grande rilevanza ha pure nelle relazioni fraterne la dimensione della riconciliazione con l'altro, tanto da farla prevalere sul dono dell'offerta.

In un clima di sospetto e di chiusura verso l'altro vivere relazioni riconciliate è dovere primario di crescita di autentica umanità ispirata dal vangelo.

Riconciliati da Cristo riconciliamoci sempre con tutti.